

ABBANO A	Relazione	Abbanoa S.p.A
		Settembre 2018 -
		Documento

**Audizione Camera dei Deputati
del 06/11/2018**

Indice

- I. Commento al progetto di legge AC52 ed AC773**
- II. Nota illustrativa della situazione del servizio idrico integrato in Sardegna.**
- III. Slide e resoconti di gestione.**

	Relazione	Abbanoa S.p.A
		Settembre 2018 -
		Documento

I. Commento al progetto di legge AC52 ed AC773

Primo punto poco accettabile che si possa decidere da Roma qual è il sistema di gestione e **quanti ambiti debba avere la Sardegna**. Per quale motivo si ritiene che l'ambito non possa essere superiore alla Provincia, soprattutto in una Regione dove si è fatto uno sforzo per fare l'ambito unico. No a questa imposizione perché in contraddizione con le scelte fatte. È difficile aggregare realtà diverse, ma io penso che sia ancora più difficile disaggregare.

Secondo punto: noi in Sardegna siamo in sintonia con quanto espresso dal popolo italiano sul **referendum**, non vogliamo che sulla gestione del servizio idrico ci sia il capitale privato che faccia utili. Ma non deve essere una regola, se c'è una Regione italiana che pensa di fare meglio con una società mista, perché non rispettare questa scelta.

Terzo punto: forma giuridica del gestore, perché no alla società per azioni totalmente in mano pubblica, perché si deve obbligatoriamente operare attraverso aziende speciali o altre forme di soggetti pubblici.

Quarto punto: tariffa, i 50 litri al giorno garantiti ai cittadini trova il nostro assenso, aggiungerei che non è una novità, esiste già la norma di legge che prevede questo, ma si è d'accordo se vogliamo migliorarla e analogamente per la gestione della morosità, che possono essere legate alla scarsa capacità contributiva del cittadino. Oggi la tariffa deve comprendere tutto il costo per servizio idrico, compresa la parte degli investimenti, non può comprendere utili di impresa.

Si propone di **finanziare il costo del servizio** non più solamente con la tariffa, ma anche tramite la fiscalità generale.

In linea di principio nessuna obiezione, ma riteniamo che non sia necessario che ciò sia scritto in legge. Riteniamo però che possa essere dannoso prevedere questo sistema: se si dice che ci pensa la fiscalità generale a pagare gli investimenti e poi questo non avviene, il sistema infrastrutturale va a rotoli.

Il servizio idrico è pagato dai cittadini: che il cittadino lo paghi in tariffa o con la fiscalità non cambia, ma qual è il vantaggio di far pagare con la fiscalità generale? Un vantaggio diretto non c'è, ma la tariffa già contiene i principi della progressività, che in questo caso non viene commisurata alla capacità contributiva ma al consumo. Considerato inoltre che in Italia c'è molta evasione fiscale, il servizio idrico peserebbe esclusivamente sui contribuenti e gli evasori avrebbero l'acqua gratis.

Ultima annotazione, il sistema sta uscendo, dopo anni di grandi sacrifici, non è in grande difficoltà, per cui non si ravvede l'urgenza delle modifiche di legge, anzi fare cose affrettate può essere pericolo e dannoso.

	Relazione	Abbanoa S.p.A
		Settembre 2018 -
		Documento

II. Nota illustrativa della situazione del servizio idrico integrato in Sardegna.

In Sardegna si è optato per un unico Ambito Territoriale Ottimale e un unico gestore.

È stata una scelta fortemente voluta dalla Regione Sardegna (di seguito anche RAS) che ha anticipato, a livello nazionale, la scelta di adottare un ambito unico valutando la migliore applicazione dei principi di solidarietà e sussidiarietà per l'accesso garantito al bene acqua ed il trattamento garantito dei profili depurativi e della normativa ambientale.

La decisione adottata in Sardegna è stata quella di creare una società totalmente *in house*, partecipata da 360 Comuni, oltre che d RAS, tutti soci di Abbanoa.

Si è proceduto con una fusione per incorporazione di 4 società di capitali (tra cui un società di capitali di RAS che sostituiva un ente di gestione posto in liquidazione), che gestivano circa 60% del servizio nell'isola.

Nel 2006 hanno proceduto al conferimento del servizio le restanti 120 gestioni Comunali che operavano con esecuzione diretta in economia o con affidamenti del servizio.

Come certificato dagli atti ufficiali redatti dal Commissario Governativo che ha, tra l'altro, approvato il Piano d'Ambito nel 2002, il sistema (non integrato) generava un margine operativo lordo negativo per circa 60 M€ all'anno. Le perdite di esercizio venivano ripianate dalla RAS.

Il piano di risanamento della società ha comportato un enorme sforzo, che è durato anni, per organizzare il servizio in maniera uniforme su tutto il territorio, vasto 24.000 kmq con una densità abitativa di circa 68 abitanti per kmq.

In allegato si rimettono alcune tavole riepilogative e rappresentative della evoluzione fatta dalla società dal momento della costituzione.

III. Slide e resoconti di gestione.

Pagine da 1 a 38